



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali

Carbosulcis S.p.A.  
e p.c. undefined - Servizio Attività Estrattive e  
Recupero Ambientale  
e p.c. 04-02-30 - Servizio tutela del paesaggio  
Sardegna meridionale  
e p.c. 01-10-36 - Servizio Territoriale Ispettorato  
Ripartimentale e del CFVA di Iglesias  
e p.c. ARPAS - Dipartimento del Sulcis

**Oggetto:** «Rinnovo Concessione Mineraria "Miniera Monte Sinni n. C233"». **Proponente:**  
**Carbosulcis S.p.A. Procedimento di Valutazione preliminare. D.Lgs n. 152/06, e s.m.**  
**i., e Delib.G.R. n. 11/75 del 2021. Esito valutazione**

In riferimento al procedimento in oggetto, vista l'istanza trasmessa da codesta Società (di seguito Proponente), con P.E.C. del 31.01.2024 (prot. D.G.A. n. 3340 di pari data), esaminata la documentazione trasmessa, così come integrata con P.E.C. del 07.03.2024 (prot. D.G.A. n. 8005 di pari data) e P.E.C. dell' 11.03.2024 (prot. D.G.A. n. 8289 di pari data) a seguito della nota del Servizio scrivente (prot. D.G.A. n. 6428 del 23.02.2024), e con P.E.C. del 21.03.2024 (prot. D.G.A. n. 9573 di pari data) a seguito degli esiti del tavolo tecnico svoltosi presso la sede dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente in data 15.03.2024 alla presenza dei rappresentanti della Società e dei progettisti, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente si rammenta che la Giunta regionale, all'esito della procedura di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.), presentata dalla Proponente per il progetto denominato «*Rinnovo Concessione Mineraria "Miniera Monte Sinni n. C233"*», nell'ambito della quale era ricompresa anche la valutazione d'incidenza ambientale (V.Inc.A.), con Delib.G.R. n. 66/19 del 13.12.2016, ha espresso un giudizio positivo di compatibilità ambientale per l'intervento, condizionato al rispetto di un insieme di prescrizioni.

La valutazione preliminare in oggetto riguarda una variante al progetto di messa in sicurezza e recupero ambientale del cantiere di Seruci, ubicato nella porzione settentrionale della concessione mineraria. Il cantiere minerario è esteso, in superficie, per circa 41,5 ha. La variante riguarderà, tuttavia, la sola area interessata dagli 11 bacini di deposito, che si estende per circa 19 ha, dove i rifiuti dell'attività mineraria sono stati conferiti fino al 1992, anno in cui è entrata in servizio la laveria di Nuraxi Figus ed è stata dismessa e smantellata quella di Seruci.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Il progetto di recupero autorizzato prevedeva, in estrema sintesi, il rimodellamento morfologico dell'area, nonché il rinverdimento e la rinaturalizzazione delle scarpate e delle berme esterne costituenti gli argini dei bacini di deposito e delle aree circostanti. Gli interventi già realizzati, conformemente al progetto autorizzato, sono di seguito sintetizzati:

- bacino n.9: tale bacino è stato rimodellato morfologicamente mediante l'eliminazione dell'argine sud; il materiale di risulta è stato utilizzato nell'ambito dello stesso sito, per il rimodellamento morfologico degli altri bacini (vedi punto successivo);
- rimodellamenti morfologici delle discariche e aree circostanti alle aree di deposito n.1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 10 (in parte).

La variante progettuale proposta riguarda, in particolare, l'area di deposito n.4 (dove sono già stati eseguiti interventi di rimodellamento morfologico), l'area di deposito n.11, l'area compresa fra le aree di deposito n. 8, 10 e 11 (area 12), nonché, in parte, le scarpate delle aree di deposito n.8 e 10. Nel dettaglio:

- area 4: nell'area 4 è presente una vasca di decantazione che occupa una superficie di circa 8.400 m<sup>2</sup>, con una capienza di 45.230 m<sup>3</sup>, i cui argini sono costituiti dai fini di processo. La vasca, alla chiusura delle attività, si presentava completamente vuota. Come da progetto autorizzato, la stessa è stata colmata, preservandone gli argini originari alti circa 10 - 11 m, utilizzando i materiali provenienti dalla demolizione degli argini del bacino n. 9. Tuttavia, gli stessi non hanno consentito la completa colmata del bacino, con un conseguente problema di ristagno idrico sulla superficie. La variante proposta prevede l'abbassamento di una porzione dell'argine dell'area 4 fino alla quota minima della superficie interna, tale da consentire il deflusso delle acque zenitali, ottenendo, al contempo, ulteriori materiali coerenti con quelli già utilizzati per la colmata, da utilizzare per incrementare la pendenza della stessa superficie, ottimizzando, così, lo stesso deflusso;
- area n.11: l'area è interessata da un vecchio cumulo costituito da sterile grossolano proveniente dal trattamento del carbone. Sulla sua superficie sono evidenti i segni di escavazione per l'asportazione del materiale, che, secondo alcune informazioni indirette ottenute dalla Proponente, è stato con probabilità utilizzato nella costruzione dell'argine drenante del bacino fini di Nuraxi Figus negli anni 1998 – 2002 e per la realizzazione degli argini del vecchio deposito preliminare alla fine degli anni '90. Allo stato attuale la superficie si presenta, quindi, disturbata e disordinata, con la presenza di



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

cumuli e depressioni. L'area non è stata ancora sottoposta ad alcun intervento di recupero ambientale e la scarsa vegetazione presente è costituita per lo più da vegetazione della macchia mediterranea bassa pioniera o di ricolonizzazione naturale. Il progetto autorizzato prevedeva il recupero morfologico della stessa, con la rimozione di qualunque asperità del terreno, conferendo allo stesso un andamento regolare. La variante proposta modifica solo limitatamente quanto previsto in progetto; infatti, sebbene si proceda alla regolarizzazione del sito e alla diminuzione dell'acclività di alcuni cumuli presenti, non si intende più rimuoverli interamente, ma integrarli nel paesaggio, rendendone le pendenze conformi con quelle di progetto, evitando la totale asportazione dei materiali, laddove su questi abbiano trovato ristoro habitat vegetazionali di pregio naturalistico;

- area n.12 e scarpate aree n.8 e n.10: le attività di recupero ambientale della depressione compresa tra l'area n.11 e le aree n.8 e n.10 (area 12), sono previste in "riduzione" rispetto al progetto originale, per evitare il tombamento dell'elemento idrico, facente parte del reticolo ufficiale di riferimento ai fini P.A.I., denominato 107008\_FIUME\_21123, nonché l'interferenza con la relativa fascia di prima salvaguardia di cui all'art. 30 ter delle N.A. del P.A.I. (pari a 10 metri). Inoltre, ciò permetterebbe di preservare la situazione vegetazionale raggiunta naturalmente, sia per la disponibilità idrica, pur limitata, sia per l'effetto riparo dal vento di maestrale che il residuo del grande abbancamento dell'area n.11 svolge. Anche per quanto riguarda la scarpata dell'area n.10, l'attuale stato dei luoghi suggerisce di conservare la situazione vegetazionale raggiunta naturalmente, senza avviare le attività previste di rinverdimento, se non in misura ridotta e senza alterare la composizione floristica-vegetazionale raggiunta; per quanto riguarda la scarpata dell'area n.8, parzialmente rivegetata, si interverrà solo nelle superfici con scarsa vegetazione. Si è, infine, scelto di non colmare la parte meridionale dell'area 12 in quanto *"l'accumulo idrico che si viene a creare è temporaneo, dato che l'argine esistente non funge da sbarramento di ritenuta, essendo realizzato con un sistema drenante alla base, ed essendo, inoltre, presente una tubazione di scarico nel punto più depresso"*.

Premesso quanto sopra e considerato che la modifica proposta, rispetto al progetto esaminato in fase di V. I.A.:

- salvaguarda una importante fascia vegetata con ecosistema composito costituitosi naturalmente;
- salvaguarda il sistema naturale di deflusso delle acque e del suo ecosistema, senza interferire con l'



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

elemento idrico denominato 107008\_FIUME\_21123;

- consente che nella parte meridionale dell'area 12, anche in assenza del previsto colmamento, non si creino aree di ristagno, grazie all'esistente sistema di drenaggio, che dovrà essere mantenuto in efficienza;
- riduce i costi del recupero ambientale, riducendo, fra l'altro, la necessità di approvvigionamento di suolo vegetale e gli impatti conseguenti;
- non altera le pendenze dei versanti in terra rispetto al progetto già valutato, o, al più le riduce;
- non determina potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente e, pertanto, non è ascrivibile alla categoria di cui al punto 8, lett. t [modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)], dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i.,

si comunica che non è necessario attivare le procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza del Servizio V.I.A.

La presente comunicazione è resa ai sensi dell'art. 6, co. 9 e 9bis del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., e dell'art. 4 delle Direttive allegate alla Delib.G.R. 11/75 del 2021, e sono fatti salvi altri eventuali pareri e/o autorizzazioni previsti dalla normativa vigente.

Distinti saluti

**Il sostituto del Direttore del Servizio**

(Art. 30, c. 5, L.R. n. 31/1998, e s.m.i.)

Felice Mulliri

**Siglato da :**

ISABELLA MANCONI

CARLA ARDAU